

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 87/2009.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 dicembre 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale sono state istituite le Autorità portuali di Bari, Brindisi, Civitavecchia, Genova, Napoli, Palermo, Savona, Trieste e Venezia, nonché quelle di Ancona, Cagliari, Catania, La Spezia, Livorno, Marina di Carrara, Messina, Ravenna e Taranto;

visti i successivi decreti presidenziali con i quali sono state istituite le Autorità portuali di Piombino (decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1999), Gioia Tauro (decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1998), Salerno (decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 2000), Olbia e Golfo Aranci (decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000), Augusta (decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2001), Trapani (decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2003), nonché l'articolo 4, comma 65 della legge n. 350 del 2003 – finanziaria 2004, che ha istituito l'Autorità portuale di Manfredonia;

visto l'articolo 6, comma 4, della predetta legge n. 84 del 1994, come sostituito con l'articolo 8-*bis*, comma 1, lettera *c*) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione di questa Sezione n. 21 del 20 marzo 1998 secondo la quale il controllo della Corte dei conti sulle autorità portuali, disposto dal citato articolo 8-*bis* del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'articolo 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

vista la delibera di questa Sezione n. 8/2008 del 25/30 gennaio 2008 con la quale è stata programmata la sperimentazione di una prima relazione unitaria sulle Autorità portuali, anche per fornire

elementi di valutazione sullo specifico segmento della politica del settore;

visti i conti consuntivi delle Autorità suddette (esclusa l'Autorità Portuale di Taranto, per la quale, con determinazione n. 50/2008, questa Sezione ha già riferito) relativi all'esercizio finanziario 2006, nonché le annesse relazioni dei rispettivi Presidenti e Collegi dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Angelo De Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Autorità portuali sopra indicate per l'esercizio 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 2006 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – delle Autorità portuali di Ancona, Augusta, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Gioia Tauro, La Spezia, Livorno, Manfredonia, Marina di Carrara, Messina, Napoli, Olbia e Golfo Aranci, Palermo, Piombino, Ravenna, Salerno, Savona, Trapani, Trieste e Venezia, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Angelo De Marco

PRESIDENTE

Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 22 dicembre 2009.

IL DIRIGENTE

(dott. Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2006 DELLE
SEGUENTI AUTORITÀ PORTUALI: ANCONA, AUGUSTA, BARI,
BRINDISI, CAGLIARI, CATANIA, CIVITAVECCHIA, GENOVA,
GIOIA TAURO, LA SPEZIA, LIVORNO, MANFREDONIA, MARINA
DI CARRARA, MESSINA, NAPOLI, OLBIA GOLFO ARANCI,
PALERMO, PIOMBINO, RAVENNA, SALERNO, SAVONA,
TARANTO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	17
1. Normativa di riferimento. Profili organizzativi ed operativi .	»	18
2. A.P. di Ancona	»	29
3. A.P. di Augusta	»	50
4. A.P. di Bari	»	66
5. A.P. di Brindisi	»	81
6. A.P. di Cagliari	»	96
7. A.P. di Catania	»	112
8. A.P. di Civitavecchia	»	126
9. A.P. di Genova	»	144
10. A.P. di Gioia Tauro	»	170
11. A.P. di La Spezia	»	186
12. A.P. di Livorno	»	202
13. A.P. di Manfredonia	»	220
14. A.P. di Marina di Carrara	»	229
15. A.P. di Messina	»	245
16. A.P. di Napoli	»	261
17. A.P. di Olbia e Golfo Aranci	»	278
18. A.P. di Palermo	»	294
19. A.P. di Piombino	»	315
20. A.P. di Ravenna	»	334
21. A.P. di Salerno	»	354
22. A.P. di Savona	»	372
23. A.P. di Taranto	»	389
24. A.P. di Trapani	»	390
25. A.P. di Trieste	»	401
26. A.P. di Venezia	»	424
27. Quarto generale del settore	»	445
28. Considerazioni conclusive	»	463

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte dei conti ha già riferito, con separati referti, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle 25 Autorità portuali elencate nel sommario fino all'esercizio 2005 (per la sola Autorità portuale di Taranto, anche per il 2006)¹.

Con la presente relazione riferisce ora, unitariamente, sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2006 delle suddette Autorità (per Taranto si riportano i soli risultati finali di bilancio) nell'intento di fornire, nel contesto di un unico documento, i dati contabili relativi a detto esercizio e le informazioni sui più importanti fatti di gestione intervenuti fino alla data corrente sul sistema portuale nel suo complesso.

La finalità che la compilazione di un referto unico si propone di perseguire è dunque quella di facilitare la comparazione e l'incrocio dei dati contabili analizzati in dettaglio per ciascuna Autorità, consentendo una visione d'insieme del complesso delle gestioni relative all'esercizio considerato, da cui trarre indicazioni sullo stato dell'intero settore, anche in vista di eventuali iniziative di aggiustamento e riordino che nelle competenti sedi si intendano perseguire.

A tal fine, alle considerazioni conclusive formulate per ciascuna Autorità esaminata si aggiungono, nella presente relazione, un quadro generale del settore che riassume in tabelle i dati analiticamente rappresentati per ciascuna Autorità ed un capitolo finale nel quale si espongono, anche con l'ausilio delle suddette tabelle, le osservazioni conclusive di sintesi riguardanti il sistema portuale nel suo insieme.

¹ Dati relativi alla pubblicazione dei 25 referti:

A.P. Ancona: XVI Legislatura, Doc. XV, n. 16 – esercizio 2005;
A.P. Augusta: XV Legislatura, Doc. XV, n. 163 – esercizio 2005;
A.P. Bari: XV Legislatura, Doc. XV, n. 121 – esercizi dal 2003 al 2005;
A.P. Brindisi: XVI Legislatura, Doc. XV, n. 59 – esercizio 2005;
A.P. Cagliari: XVI Legislatura, Doc. XV, n. 3 – esercizi dal 1997 al 2005;
A.P. Catania: XV Legislatura, Doc. XV, n. 202 – esercizio 2005;
A.P. Civitavecchia: XV Legislatura, Doc. XV, n. 159 – esercizi 2004 e 2005;
A.P. Genova: XV Legislatura, Doc. XV, n. 190 – esercizi dal 1995 al 2005;
A.P. Gioia Tauro: XV Legislatura, Doc. XV, n. 135 – esercizio 2005;
A.P. La Spezia: XV Legislatura, Doc. XV, n. 66 – esercizi 2004 e 2005;
A.P. Livorno: XV Legislatura, Doc. XV, n. 100 – esercizio 2005;
A.P. Marina di Carrara: XV Legislatura, Doc. XV, n. 201 – esercizi 2004 e 2005;
A.P. Messina: XV Legislatura, Doc. XV, n. 125 – esercizio 2005;
A.P. Napoli: XV Legislatura, Doc. XV, n. 155 – esercizi dal 1995 al 2005;
A.P. Olbia e Golfo Aranci: XV Legislatura, Doc. XV, n. 177 – esercizio 2005;
A.P. Palermo: XV Legislatura, Doc. XV, n. 94 – esercizi dal 2002 al 2005;
A.P. Piombino: XV Legislatura, Doc. XV, n. 96 – esercizi dal 2002 al 2005;
A.P. Ravenna: XVI Legislatura, Doc. XV, n. 15 – esercizio 2005;
A.P. Salerno: XV Legislatura, Doc. XV, n. 85 – esercizio 2005;
A.P. Savona: XV Legislatura, Doc. XV, n. 174 – esercizi dal 2003 al 2005;
A.P. Taranto: XVI Legislatura, Doc. XV, n. 17 – esercizi dal 1997 al 2006;
A.P. Trapani: XV Legislatura, Doc. XV, n. 150 – esercizi dal 2003 al 2005;
A.P. Trieste: XV Legislatura, Doc. XV, n. 126 – esercizi 2004 e 2005;
A.P. Venezia: XV Legislatura, Doc. XV, n. 105 – esercizi dal 2000 al 2005.

1. Normativa di riferimento. Profili organizzativi ed operativi

L'evoluzione del quadro normativo che ha interessato la materia portuale nel corso degli anni ha trovato definizione nella disciplina recata dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, con la quale è stata riordinata la previgente normativa ed è stata altresì disposta la soppressione delle preesistenti "organizzazioni portuali" (enti e consorzi portuali) e l'istituzione delle Autorità portuali.

La legge, in particolare, ha disposto direttamente l'istituzione di Autorità portuali negli scali già sede di ente o consorzio portuale (Bari, Brindisi, Civitavecchia, Genova, Napoli, Palermo, Savona, Trieste e Venezia) nonché nei porti di Ancona, Cagliari, Catania, La Spezia, Livorno, Marina di Carrara, Messina, Ravenna e Taranto; ha altresì previsto la possibilità di istituire nuove Autorità in porti con un significativo traffico di merci, nonché nei porti di Olbia, Piombino e Salerno.

Con successivi decreti sono state poi istituite le Autorità portuali di Piombino (DPR 20 marzo 1999), Gioia Tauro (DPR 18 luglio 1998), Salerno (DPR 23 giugno 2000), Olbia e Golfo Aranci (DPR 29 dicembre 2000), Augusta (DPR 12 aprile 2001), Trapani (DPR 2 aprile 2003). L'Autorità portuale di Manfredonia è stata istituita con legge (art. 4, comma 65 legge n. 350 del 2003 – finanziaria 2004).

La legge 84/94 ha attribuito alle Autorità, enti di nuova istituzione, specifici compiti di regolazione dell'attività d'impresa nell'ambito portuale, in funzione dell'efficienza e della competitività del sistema: compiti che si compendiano nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo su tutte le operazioni portuali, oltre che nell'amministrazione diretta delle aree e dei beni del demanio marittimo.

Nella sfera delle competenze delle Autorità portuali è stata inoltre ricompresa la facoltà (espressamente riconosciuta dall'art. 6, comma sesto della legge n. 84 del 1994) di costituire o partecipare a società esercenti attività accessorie e strumentali rispetto ai predetti compiti istituzionali, fermo restando, comunque, il divieto di esercitare, sia direttamente che tramite partecipazioni societarie, le operazioni portuali e quelle ad esse strettamente connesse.

La legge di riordino, come è stato già rilevato in precedenti relazioni della Corte, disegna un nuovo modello organizzativo, più idoneo rispetto al precedente, caratterizzato dalla eterogeneità delle preesistenti organizzazioni portuali (tanto per la diversa natura giuridica – enti autonomi, consorzi, provveditorati – quanto per le specifiche competenze